

## Luciano Agostiniani e la linguistica toscana

Riccardo Massarelli

---

PUBBLICATO: 31 MARZO 2025

**S**e è vero che il nome di Luciano Agostiniani è legato indissolubilmente alla ricerca scientifica sulle lingue di frammentaria attestazione, e tra queste in particolare sull'etrusco<sup>1</sup>, è parimenti innegabile il profondo contributo che egli ha dato, attraverso i suoi studi, alla dialettologia toscana e alla linguistica italiana. Questa duplicità di interessi scientifici – interessi che, in realtà, sarebbe più corretto definire molteplici e complessi, perché tutto lo spettro degli studi linguistici gli era proprio: dalla tipologia alla creolistica, alla sociolinguistica di matrice laboviana, alla pragmatica testuale – lo accomuna una volta di più, oltre alla comune formazione universitaria presso Giacomo Devoto, a Gabriella Giacomelli, che tuttavia tracciò un percorso di studi che possiamo definire, come mi è stato suggerito da Gabriella Capecchi, specularmente asimmetrico rispetto al suo. In effetti, mentre Gabriella Giacomelli, dopo la tesi di laurea, ha dedicato la prima fase delle sue ricerche scientifiche agli studi sulle lingue dell'Italia antica, per poi rivolgersi progressivamente alla dialettologia, la produzione scientifica di ambito dialettologico di Luciano Agostiniani si concentra nella prima parte della sua carriera di docente e ricercatore – non a caso, a Firenze fu borsista e poi contrattista di Dialettologia –, per poi farsi meno frequente, ma non per questo meno rilevante sul piano scientifico, nella fase matura del suo percorso da linguista. Del resto, il suo interesse per questi temi andava oltre il mero dato editoriale ed emergeva spesso durante le lezioni risalenti alla docenza perugina e nelle conversazioni con noi allievi.

Una rassegna dei lavori che Agostiniani ha dedicato alla dialettologia e alla linguistica italiana non può che partire e prendere come punto di riferimento l'esperienza, a suo modo esemplare, dell'*Atlante Lessicale Toscano*<sup>2</sup>. Del progetto, nato proprio per impulso di Gabriella Giacomelli, fece parte fin dagli inizi. Egli stesso, nel ricordo di Gabriella Giacomelli pubblicato nel "Bollettino dell'Atlante Linguistico Italiano", richiama alla memoria "i pomeriggi passati [...] ad esaminare e discutere gli schedoni cartacei su cui, artigianalmente, erano riportati i dati emersi dalle inchieste"<sup>3</sup>. A distanza di decenni Agostiniani ricordava quell'iniziativa con orgoglio e affetto: orgoglio per aver contribuito al raggiungimento di tale risultato, di assoluto valore scientifico, e affetto per il ricordo di una fase di vita intensa e proficua in termini di maturazione personale e di consolidamento di relazioni professionali, presto tramutatesi in vere e proprie amicizie.

Nella produzione scientifica di carattere dialettologico di Luciano Agostiniani sono individuabili due ambiti di interesse primari. Il primo, la semantica, si concretizza proprio nell'attività svolta per l'*Atlante Lessicale Toscano*. La riflessione di Agostiniani in ambito semantico si sviluppa sia sul piano teorico e di impianto dell'opera sia in relazione alla lettura critica dei dati. Per quanto riguarda la prima dimensione, le sue riflessioni contribuirono in maniera determinante alla configurazione del questionario per l'*Atlante* (riflessioni maturate, come egli stesso riconosce, in funzione di un approccio critico al modello lessematico di Coseriu<sup>4</sup>). Nelle *Note al questionario* Luciano Agostiniani metteva in evidenza la fondamentale distinzione tra domande semasiologiche ("che cosa significa?") e onomasiologiche ("come si dice?"), con la constatazione che esse producono percorsi semantici speculari che pongono in relazione in maniera diversa lessico, designazione e descrizione<sup>5</sup>. Un altro punto rilevante è proprio la riflessione sui concetti di significato e designazione: il significato, nella

sua natura prettamente linguistica, non sembra direttamente attingibile dallo strumento-questionario ma è ricostruibile attraverso la designazione, che appunto costituisce il *medium* tra terminologia e descrizione e che si articola in rapporto a strutture lessicali più o meno complesse<sup>6</sup>. Le strutture lessicali, e la ricostruzione dei complicati fenomeni di ristrutturazione dei campi semantici, sono poi l'oggetto di studi specifici che procedono dall'osservazione critica dei dati raccolti dal questionario. Esempio, in questo senso, è la sua analisi dei termini dialettali per il pioppo e la loro funzione di designazione tanto delle varietà di pioppo quanto, in alcune aree, del sostegno della vite<sup>7</sup>. Questo lavoro, appunto attraverso la ricostruzione di complessi fenomeni di ridefinizione degli ambiti di designazione lessicale, riesce a mettere ordine in un insieme di elementi apparentemente confuso e contraddittorio e a permetterne la lettura quale sistema, anche in chiave diacronica. Questi studi sono anche alla base di riflessioni specifiche sul concetto di marcatezza, che viene richiamato in rapporto alle condizioni in cui si affermano i processi di ristrutturazione lessicale<sup>8</sup>. L'interesse per la semantica e per le caratteristiche fondamentali della nozione di significato è alla base anche di alcuni lavori di paremiologia<sup>9</sup>, maturati nella breve ma intensa esperienza da borsista a Urbino presso Temistocle Franceschi. Del proverbio viene analizzato il rapporto tra contenuto linguistico e contenuto di pensiero, cioè concettuale, secondo modelli di generalizzazione che, mi pare, potrebbero tornare utili in un'analisi odierna dei meme.

Il secondo filone di studi, dopo quello semantico-lessicale di cui si è appena parlato, riguarda la fonetica e la fonologia. Luciano Agostiniani ha dedicato molti lavori all'osservazione di fenomeni fonetici e fonologici propri delle varietà dialettali toscane. In particolare, il suo interesse si è concentrato sui fenomeni di *sandhi* esterno e sulla loro qualificazione e motivazione in termini strutturali. Mi pare che in questo senso siano fondamentali i suoi studi sul rafforzamento sintattico, che mostra avere caratteristiche ben diverse da area ad area – a fronte della percezione esterna di un “indistinto toscano”, che è una banalizzazione perlopiù televisiva e cinematografica<sup>10</sup> –, e quelli sui fenomeni di elisione e sulla loro caratterizzazione<sup>11</sup>. A questi temi si riconnettono gli studi sull'articolo determinativo nelle varietà dialettali toscane (il tipo *ll'acqua* di contro a *l'acqua*), e in particolare su quello di tipo fiorentino (*i'ccapo*), che produce rafforzamento sintattico ed è frutto di un fenomeno di palatalizzazione<sup>12</sup>. L'attenzione di Agostiniani per questi temi si esprime nella ricerca di regole d'uso coerenti con la documentazione e nella definizione di schemi di sviluppo diacronici che diano conto della differenziazione linguistica osservata.

È evidente che l'oggetto di studio principale dei suoi lavori, tanto di ambito lessicale quanto di carattere fonologico, siano state le varietà dialettali toscane<sup>13</sup>, e in particolare il fiorentino, il pistoiese, il senese, l'amiatino e ancora il livornese, cui ha dedicato un lavoro specifico strutturato sull'analisi di un'opera letteraria in dialetto della metà del '900 che Agostiniani aveva sostanzialmente riscoperto<sup>14</sup>. L'interesse per le varietà toscane procedeva ovviamente da una condizione personale di appartenenza ineludibile, cioè l'essere membro delle “comunità pistoiese e fiorentina, rispettivamente la mia comunità di origine e la comunità nella quale sono inserito da più di un ventennio”, come scriveva nel 1989<sup>15</sup>, con la consapevolezza di avere a disposizione un punto di osservazione particolare e privilegiato in grado di dar ragione della complessità linguistica caratteristica della propria regione. Tale complessità, articolata non solo in chiave diatopica, ma anche in funzione di parametri diafasici, diastratici e diamesici, definisce un quadro generale costituito da vaste aree di sovrapposizione tra usi linguistici diversi. È quanto emerge, del resto, dall'analisi che Luciano Agostiniani e Luciano Giannelli presentarono nel 1984 al XVIII Congresso della Società di Linguistica Italiana, sull'italiano regionale<sup>16</sup>: i due constatavano l'assenza di confini netti tra varietà diverse nel contesto regionale toscano, tanto da ritenere la situazione linguistica

toscana caratterizzata da sostanziale monolinguisimo, con tratti di forte variabilità interna. Diventa centrale, nella loro descrizione, la nozione di *continuum*<sup>17</sup>, che riesce a rendere compiutamente la natura del parlato che caratterizza gli usi linguistici della regione, nell'ambito del quale operano variabili linguistiche selezionate secondo parametri differenti da parlante a parlante (e condizionate, di nuovo, dal tratto fondamentale della marcatezza), ma senza che ciò porti alla definizione di varietà sociolinguistiche discrete.

Se, dunque, è la Toscana il centro degli interessi sociolinguistici di Luciano Agostiniani, va detto che non mancano interventi su altre realtà dialettali che, curiosamente, si collocano *grosso modo* ai due estremi cronologici della sua produzione scientifica. In un lavoro del 1975 ha affrontato la questione del sistema degli articoli determinativi di alcune varietà dialettali meridionali, proponendo un modello diacronico che riesce a spiegare sia i mutamenti fonetici occorsi sia l'emersione del rafforzamento sintattico, che in alcune varietà può anche acquisire valenza morfologica (è il caso di alcuni dialetti campani in cui l'opposizione *o' café / o' ccafé* permette di distinguere tra realtà numerabili e non numerabili)<sup>18</sup>. In un lavoro del 2008, poi, ha proposto un'ipotesi di spiegazione unitaria di fenomeni diversi che riguardano la nasale velare in tabarchino<sup>19</sup>. Il primo lavoro, che prende in considerazione il rafforzamento sintattico, è comunque riconducibile nel complesso a riflessioni di tipo sistematico su fatti di lingua osservati più o meno estesamente nelle varietà dialettali toscane; il secondo, invece, prende spunto dalla constatazione che in tabarchino (e in altri dialetti liguri) sembra operare un'apparente violazione del principio di massimizzazione dell'attacco sillabico.

L'attenzione alle dinamiche sociolinguistiche è centrale nei lavori di Luciano Agostiniani, tale che – e qui mi sia concessa una parziale digressione dal tema di questo intervento – essa è evidente anche nei suoi studi sulle lingue dell'Italia antica. Per esempio, si deve a lui se, da qualche decennio, si è iniziato a discutere di varietà e contesti d'uso anche in relazione all'etrusco. Ma è interessante notare anche come questi due ambiti di ricerca, la linguistica preromana e la dialettologia, interagiscano nella sua produzione scientifica. È il caso dell'analisi sulla cosiddetta "gorgia" toscana, condotta insieme a Luciano Giannelli<sup>20</sup>: partendo da due prospettive diverse (rispettivamente, quella del linguista dell'etrusco e quella del dialettologo) i due hanno dimostrato l'insussistenza dell'ipotesi di un'origine etrusca del fenomeno di spirantizzazione delle occlusive intervocaliche tipico di gran parte delle varietà toscane, fenomeno che invece deve essere ricondotto a fatti di natura strutturale.

Vi è poi da ricordare, in rapporto a Luciano Agostiniani dialettologo e linguista, tutta l'attività di promozione scientifica attraverso convegni e seminari: dal XVI Congresso internazionale della Società di Linguistica Italiana a Firenze nel 1982, curato insieme a Patrizia Bellucci e Matilde Paoli, dal titolo *Linguistica storica e cambiamento linguistico*<sup>21</sup>, all'incontro di studi dal titolo *L'Umbria nel quadro linguistico dell'Italia mediana* a Gubbio nel 1988, organizzato insieme ai colleghi dell'ateneo perugino Margherita Castelli e Domenico Santamaria<sup>22</sup>, agli Atti del III Convegno della Società Internazionale di Linguistica e Filologia Italiana a Perugia nel 1994, ancora con gli amici e colleghi perugini Paola Bonucci, Giulio Giannechini, Franco Lorenzi e Luisella Reali<sup>23</sup>, fino alla curatela a quattro mani con Paola Bonucci, sua allieva, del volume miscelaneo *L'italiano parlato di Firenze, Perugia e Roma*, del 2011<sup>24</sup>, è evidente l'impegno di Luciano Agostiniani nel promuovere il confronto e la discussione, nonché la sua competenza nel fornire il giusto inquadramento teorico e metodologico per i vari temi di linguistica affrontati.

Un ulteriore aspetto della sua attività scientifica che non può non essere menzionato, data la rilevanza anche per il tema di questo intervento, è l'impegno in ambito didattico. Negli anni '80

Luciano Agostiniani ha partecipato a varie iniziative editoriali tese a fornire validi strumenti didattici di linguistica italiana per l'istruzione superiore. Uno in particolare, intitolato significativamente *La lingua tra norma e scelta* e scritto con Orestina Damico Boggio, Pierluciano Guardigli, Teresa Poggi Salani e Donata Schiannini<sup>25</sup>, mi pare significativo per interdisciplinarietà e completezza. La parte di linguistica generale, a lui affidata<sup>26</sup>, è esemplare per cura nella definizione dei concetti e per chiarezza espositiva. Del resto, l'impegno didattico era parte integrante del suo essere ricercatore. Le sue lezioni erano magistrali per chiarezza e linearità nello sviluppo logico delle ipotesi e dei concetti. Il confronto con gli studenti era promosso e favorito, pur nel rispetto dei ruoli. L'eloquio era curato, il parlato cadenzato e profondo, da strumento espositivo il suo modo di parlare si faceva esempio di aderenza allo standard linguistico, così come tutti i suoi lavori, caratterizzati da una prosa chiara e da una progressione del discorso logica e ben strutturata dal punto di vista argomentativo.

Infine, Luciano Agostiniani era un parlante consapevole e capace di adeguare il proprio parlato a registri diversi. Faceva uso sapiente dell'ironia, era una persona con cui era piacevole parlare e da cui era normale imparare, ogni volta, qualcosa di nuovo. Era lucido, attento, dotato in maniera innata di un animo curioso che gli faceva notare subito qualche fenomeno linguistico particolare nei suoi interlocutori che magari poteva costituire lo spunto iniziale per un nuovo lavoro o semplicemente per una riflessione sui modi del comunicare umano, universale e particolare insieme.

#### Nota bibliografica:

- Agostiniani 1973: Luciano Agostiniani, *Sostegno morto della vite*, in *Saggio dell'Atlante Lessicale Toscano*, Seminario di dialettologia italiana, Firenze, Facoltà di lettere e filosofia - Università di Firenze, 1973, pp. 47-48.
- Agostiniani 1975: Luciano Agostiniani, *Rafforzamento sintattico e articolo in alcuni dialetti meridionali*, in "Archivio Glottologico Italiano", LX, 1975, pp. 192-199.
- Agostiniani 1976: Luciano Agostiniani, Recensione a: Patrizia Maffei Bellucci, *Componenti di letteratura tradizionale lunigianese*, Pisa 1974, in "Archivio Glottologico Italiano", LXI, 1976, pp. 294-296.
- Agostiniani 1977: Luciano Agostiniani, *Pioppo (e termini correlati). Dalle inchieste dell'Atlante Lessicale Toscano*, in "Archivio Glottologico Italiano", XLII, 1977, pp. 105-139.
- Agostiniani 1978a: Luciano Agostiniani, *Appunti per una valutazione dei questionari lessicali alla luce della teoria semantica*, in *Atlante Lessicale Toscano. Note sul questionario*, Firenze, Facoltà di lettere e filosofia - Università di Firenze, 1978, pp. 27-34.
- Agostiniani 1978b: Luciano Agostiniani, *Semantica e referenza nel proverbio*, in "Archivio Glottologico Italiano", LXIII, 1978, pp. 78-109.
- Agostiniani 1980: Luciano Agostiniani, *Sull'articolo determinativo prevocalico e le preposizioni articolate nelle varietà toscane*, in "Archivio Glottologico Italiano", LXV, 1980, pp. 74-100.
- Agostiniani 1981: Luciano Agostiniani, *Dai proverbi alle filastrocche. Per un'analisi di alcune forme di tradizione popolare*, in *Attualità del dialetto nella Valdinievole*, Convegno di studi, Pescia, Sala del Consiglio Comunale 13 dicembre 1980, Pescia, Tip. Lorenzini, 1981, pp. 27-30.
- Agostiniani 1982a: Luciano Agostiniani, *Sulla morfologia dell'articolo determinativo maschile singolare nei dialetti amiatini e in fiorentino*, in "Quaderni dell'Atlante Lessicale Toscano", numero unico, 1982, pp. 65-91.
- Agostiniani 1982b: Luciano Agostiniani, Recensione a: Lucia Petrocchi Corradini, *Il toscano della Valdinievole. Ricerca sul linguaggio popolare*, in "Quaderni dell'Atlante Lessicale Toscano",

- numero unico, 1982, p. 269.
- Agostiniani 1983a: Luciano Agostiniani, *Linguistica*, in Agostiniani et al. 1983, pp. 277-380.
  - Agostiniani 1983b: Luciano Agostiniani, *Aspirate etrusche e gorgia toscana: valenza delle condizioni fonologiche etrusche*, in Agostiniani-Giannelli 1983, pp. 25-59.
  - Agostiniani 1984: Luciano Agostiniani, *Specificità dialettali e specificità testuali: il caso di un romanzo in dialetto livornese moderno*, in *Il dialetto dall'oralità alla scrittura*, Atti del XIII Convegno per gli studi dialettali italiani, parte I, Catania-Nicosia 28 settembre 1981, Pisa, Pacini, 1984, pp. 221-253.
  - Agostiniani 1985a: Luciano Agostiniani, *Dalle inchieste all'Atlante: per la costituzione di una Banca Dati*, in *Atlante Lessicale Toscano. Presentazione*, Firenze, Olschki, 1985 (s.i.p.).
  - Agostiniani 1985b: Luciano Agostiniani, *Rilevamento e classificazione dei toponimi della Provincia di Grosseto. Relazione finale*, Firenze, Soprintendenza Archeologica della Toscana, inedito.
  - Agostiniani 1988: Luciano Agostiniani, *Marcatezza, lingue funzionali e fenomeni di ristrutturazione nel parlato in Toscana*, in Jörn Albrecht et al. (a cura di), *Energie und Ergon. Sprachliche Variation, Sprachgeschichte, Sprachtypologie. Studia in honorem Eugenio Coseriu*, Tübingen, Narr, 1988, pp. 441-456.
  - Agostiniani 1989: Luciano Agostiniani, *Fenomenologia dell'elisione nel parlato in Toscana*, in "Rivista Italiana di Dialettologia", XIII, 1989, pp. 7-46.
  - Agostiniani 1990: Luciano Agostiniani, *Presentazione*, in Agostiniani et al. 1990, pp. 5-13.
  - Agostiniani 1993: Luciano Agostiniani, *Su alcuni aspetti del 'rafforzamento sintattico' in Toscana e sulla loro importanza per la qualificazione del fenomeno*, in "Quaderni del Dipartimento di Linguistica (Università di Firenze)", III, 1992, pp. 1-28.
  - Agostiniani 2002: Luciano Agostiniani, *Ricordo di Gabriella Giacomelli*, in "Bollettino dell'Atlante Linguistico Italiano", XXVI, 2002, pp. XIX-XXII.
  - Agostiniani 2003: Luciano Agostiniani, *Considerazioni sulla toponomastica della zona di Sestino*, in Giovanni Roncaglia, Angela Donati, Giuliano Pinto (a cura di), *Appennino tra antichità e medioevo*, Atti del Convegno, Sansepolcro-Badia Tedalda-Sestino 7-9 novembre 1997, Città di Castello, Petrucci, 2003, pp. 107-119.
  - Agostiniani 2004: Luciano Agostiniani, *Prefazione* a Silvia Calamai, *Il vocalismo tonico dell'area pisana e livornese. Aspetti storici, percettivi e acustici*, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2004, pp. 7-9.
  - Agostiniani 2008: Luciano Agostiniani, *Sulla nasale velare (e fenomeni collegati) in tabarchino*, in Annalisa Nesi, Nicoletta Maraschio (a cura di), *Discorsi di lingua e di letteratura italiana per Teresa Poggi Salani*, Pisa, Pacini, 2008, pp. 35-49.
  - Agostiniani et al. 1983: Luciano Agostiniani, Orestina Damico Boggio, Pierluciano Guardigli, Teresa Poggi Salani, Donata Schiannini, *La lingua tra norma e scelta*, Padova, Liviana Editrice, 1983.
  - Agostiniani et al. 1984: Luciano Agostiniani, Orestina Damico Boggio, Pierluciano Guardigli, Teresa Poggi Salani, Donata Schiannini, *Grammatica per parole*, Padova, Liviana Editrice, 1984.
  - Agostiniani et al. 1985: Luciano Agostiniani, Patrizia Bellucci Maffei, Matilde Paoli (a cura di), *Linguistica storica e cambiamento linguistico*, Atti del XVI Congresso Internazionale di Studi, Società di Linguistica Italiana (= SLI 23), Firenze 7-9 maggio 1982, Roma, Bulzoni, 1985.
  - Agostiniani et al. 1988a: Luciano Agostiniani, Elisabetta Marinai, Simonetta Montemagni, Matilde Paoli, *Una procedura informatica di accesso intelligente a materiali in trascrizione fonetica: l'esperienza dell'Atlante Lessicale Toscano*, [Atti del V Convegno della Società Internazionale di Linguistica e Filologia Italiana, Catania 15-17 ottobre 1998].
  - Agostiniani et al. 1988b: Luciano Agostiniani, Margherita Castelli, Domenico Santamaria (a cura di), *L'Umbria nel quadro linguistico dell'Italia mediana*, Atti dell'Incontro di studi, Gubbio

- 18-19 giugno 1988, Napoli, Edizioni scientifiche italiane, 1990.
- Agostiniani *et al.* 1989: Luciano Agostiniani, Simonetta Montemagni, Teresa Poggi Salani, *Atlante Lessicale Toscano: il lavoro di preedizione e la costituzione di una banca dati*, in *Gli atlanti regionali: aspetti metodologici, linguistici e etnografici*. Atti del XV Convegno di Studi Dialettali Italiani, Pisa, Pacini, 1989, pp. 1-7.
  - Agostiniani *et al.* 1992: Luciano Agostiniani, Simonetta Montemagni, Matilde Paoli, Eugenio Picchi, Teresa Poggi Salani, *La costruzione di un sistema integrato per il trattamento dei dati dell'Atlante Lessicale Toscano: esperienze, problemi, prospettive*, in Giovanni Ruffino (a cura di), *Atlanti linguistici italiani e romanzi. Esperienze a confronto*, Atti del Congresso internazionale, Centro di Studi Filologici e Linguistici Siciliani, Palermo 3-7 ottobre 1990, Palermo, Centro di studi filologici e linguistici siciliani, 1992, pp. 357-393.
  - Agostiniani *et al.* 1997: Luciano Agostiniani, Paola Bonucci, Giulio Gianneccchini, Franco Lorenzi, Luisella Reali (a cura di), *Atti del Terzo Convegno della Società Internazionale di Linguistica e Filologia Italiana*, Perugia 27-29 giugno 1994, Napoli, Edizioni scientifiche italiane, 1997.
  - Agostiniani-Bonucci 2011: Luciano Agostiniani, Paola Bonucci (a cura di), *L'italiano parlato di Firenze, Perugia e Roma*, Firenze, Olschki, 2011.
  - Agostiniani-Giannelli 1983: Luciano Agostiniani, Luciano Giannelli (a cura di), *Fonologia etrusca Fonetica toscana. Il problema del sostrato*, Atti della Giornata di studio, Colle di Val d'Elsa 4 aprile 1982, Firenze, Olschki, 1983.
  - Agostiniani-Giannelli 1990: Luciano Agostiniani, Luciano Giannelli, *Considerazioni per un'analisi del parlato toscano*, in Michele A. Cortellazzo, Alberto M. Mioni (a cura di), *L'italiano regionale*, Atti del XVIII Congresso internazionali di studi, Società di Linguistica Italiana (= SLI 25), Padova-Vicenza 14-16 settembre 1984, Roma, Bulzoni, 1990, pp. 219-237.

\* Desidero ringraziare l'Accademia della Crusca per avermi dato l'opportunità di presentare l'attività scientifica di ambito linguistico e dialettologico di Luciano Agostiniani, e in particolare il presidente Paolo D'Achille, il Consiglio direttivo e l'Accademica Segretaria Annalisa Nesi, che ha curato l'organizzazione della tornata accademica dedicata a Gabriella Giacomelli e a Luciano Agostiniani. Mi sia permesso un ringraziamento particolare a Gabriella Capecci, che ha ripercorso con me le fasi dell'attività scientifica di Luciano Agostiniani colmando le mie lacune e permettendomi di ricostruire finalità e motivazioni di larga parte dei suoi studi.

---

<sup>1</sup> Presentare l'attività scientifica di ambito etruscologico di Luciano Agostiniani e l'influenza determinante che essa ha avuto sui progressi recenti della disciplina richiederebbe molto più tempo e spazio di quelli concessi e in definitiva esulerebbe dai compiti e dagli obiettivi di questo intervento: basti il rimando ai suoi *Scritti scelti* e all'elenco delle pubblicazioni (fino al 2007) raccolti a cura di Augusto Ancillotti, Alberto Calderini, Giulio Gianneccchini e Domenico Santamaria in due volumi della rivista *AION* ("Annali del Dipartimento di Studi del Mondo Classico e del Mediterraneo Antico Sezione linguistica" - Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", XXV-XXVI, 2003-2004).

<sup>2</sup> Come è noto, i risultati delle indagini dell'ALT, inizialmente pubblicati su CD-ROM, sono stati successivamente riversati **in rete e sono liberamente consultabili** (ultimo accesso 30/5/2024). Sui temi del progetto ALT Luciano Agostiniani è intervenuto in più occasioni, sia da solo sia in

collaborazione con altri appartenenti al gruppo di ricerca: si vedano Agostiniani 1973, 1977, 1978a, 1982a, 1982b, 1985a, Agostiniani *et al.* 1988a, 1989, 1992.

<sup>3</sup> Agostiniani 2002.

<sup>4</sup> Agostiniani 1977, p. 107; Agostiniani 1978a, p. 31.

<sup>5</sup> Agostiniani 1978a, pp. 28-31.

<sup>6</sup> Agostiniani 1978a, pp. 31-32.

<sup>7</sup> Agostiniani 1977; su temi connessi cfr. anche Agostiniani 1973.

<sup>8</sup> Agostiniani 1988, pp. 445-453. Sulla fondamentale nozione di marcatezza cfr. anche Agostiniani-Giannelli 1990, p. 229.

<sup>9</sup> Agostiniani 1978b e 1981; cfr. anche Agostiniani 1976.

<sup>10</sup> Quella tendenza che, con l'ironia che lo contraddistingueva, Luciano Agostiniani era solito descrivere come "il toscaneggiar di chi toscano non è".

<sup>11</sup> Agostiniani 1989 e 1993.

<sup>12</sup> Agostiniani 1980 e 1982a.

<sup>13</sup> Oltre ai già menzionati lavori prodotti nell'ambito della programmazione scientifica dell'ALT, sono da citare Agostiniani 1976 (una recensione a un lavoro di Patrizia Bellucci che tratta di letteratura popolare lunigianese), 1980 (sull'articolo determinativo prevocalico nelle varietà toscane), 1981 (sui proverbi nel dialetto della Valdinievole), 1982a (sull'articolo determinativo in amiantino e fiorentino), 1982b (ancora sulla Valdinievole), 1988 (sui fenomeni di ristrutturazione nel parlato in Toscana), 1989 (sull'elisione sempre nel parlato in Toscana), 1993 (sul rafforzamento sintattico in Toscana), 2004 (una prefazione al lavoro di Silvia Calamai sul vocalismo tonico dell'area pisana e livornese). A questi lavori sono da aggiungere due ricerche di ambito toponomastico, una relativa al grossetano (Agostiniani 1985b) e l'altra all'area di Sestino (2003).

<sup>14</sup> Agostiniani 1984.

<sup>15</sup> Agostiniani 1989, p. 8.

<sup>16</sup> Agostiniani-Giannelli 1990.

<sup>17</sup> Agostiniani-Giannelli 1990, p. 229.

<sup>18</sup> Agostiniani 1975.

<sup>19</sup> Agostiniani 2008.

<sup>20</sup> Agostiniani-Giannelli 1983 (in particolare Agostiniani 1983b).

<sup>21</sup> Agostiniani *et al.* 1985.

<sup>22</sup> Agostiniani *et al.* 1988b.

<sup>23</sup> Agostiniani *et al.* 1997.

<sup>24</sup> Agostiniani-Bonucci 2011.

<sup>25</sup> Agostiniani *et al.* 1983; i materiali di questo lavoro sono alla base anche del successivo manuale Agostiniani *et al.* 1984.

<sup>26</sup> Agostiniani 1983a.

**Cita come:**

Riccardo Massarelli, *Luciano Agostiniani e la linguistica toscana*, "Italiano digitale", XXXII, 2025/1 (gennaio-marzo)

DOI: 10.35948/2532-9006/2025.40542

Copyright 2025 Accademia della Crusca

Pubblicato con licenza creative commons **CC BY-NC-ND**